



Dr. Franco Elia
Infermiere

Curriculum vitae: un buon punto di partenza

Il lavoro è considerato ormai una chimera e la sfiducia delle persone è tale da rendere difficile anche la ricerca stessa di un'occupazione. Secondo i Dati Istat pubblicati il 3 giugno 2015 il numero di occupati su base annua, nel primo trimestre 2015, è aumentato dello 0,6%. Le statistiche dunque parlano di timidi e impercettibili segnali di miglioramento che non sono sufficienti però a ridare entusiasmo e fiducia agli aspiranti lavoratori, neanche a chi abbia brillantemente conseguito una laurea.

Un buon punto di partenza per mettersi in gioco, investire nel proprio futuro e provare, seppur in minima parte, ad invertire questo trend sarebbe quello di dedicare maggiore cura e attenzione alla compilazione del proprio curriculum vitae. Il curriculum, non dimentichiamoci, è il nostro biglietto da visita e andrebbe quindi scritto con cognizione di causa per avere più possibilità di riuscire a centrare il proprio obiettivo occupazionale.

Compilare un format on line per il curriculum non basta, bisognerebbe in primo luogo evitare errori, soprattutto quelli piuttosto comuni e frequenti, come, dilungarsi in descrizioni noiose e inadatte alla professione per la quale ci stiamo proponendo, per intenderci agli esaminatori poco importa, anzi non interessa per niente, conoscere il peso, l'altezza o l'orientamento religioso del candidato.

Più opportuno sarebbe puntare su un linguaggio semplice e su uno stile diretto e immediato tali da consentire al selezionatore di leggere e individuare facilmente abilità e competenze del concorrente. Sono attenzioni da tener presente sempre, poiché frequenti sono gli esaminatori privi di una formazione specifica del settore, anche in ambiente sanitario.

Per realizzare, inoltre, un'impaginazione del curriculum che metta in evidenza i punti salienti della nostra formazione o della carriera pregressa ci vengono in soccorso anche i programmi di video-scrittura con elenchi puntati e il grassetto.

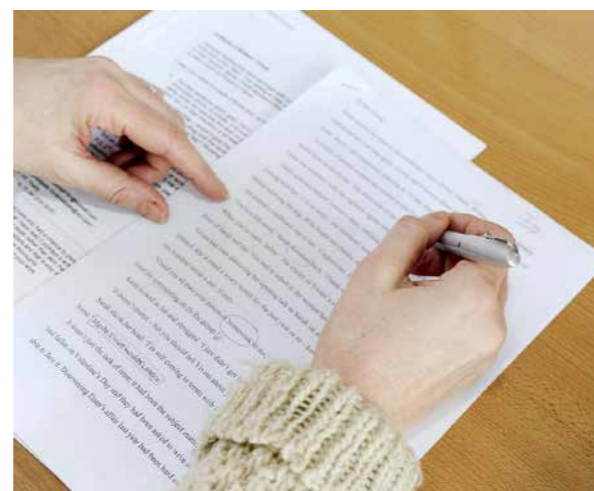
Il curriculum è il nostro biglietto da visita e andrebbe quindi scritto con cognizione di causa

Se essere prolissi, però, ci sembra ancora, un peccato veniale possiamo cambiare idea consultando la ricerca "Keeping an eye on recruiter behavior" condotta nel 2012. Con questo studio alcuni ricercatori hanno dimostrato come gli addetti alle risorse umane impiegano meno di 5 minuti per valutare un curriculum, per la precisione 6 secondi sarebbero dedicati a una prima scrematura delle candidature, 3 minuti

sarebbero utilizzati in un secondo momento, qualora il cv risultasse, anche solo in parte, attinente al ruolo da ricoprire per decidere se ammettere o meno il candidato al colloquio. Essere sintetici però non significa essere approssimativi, si-

gnifica piuttosto racchiudere in massimo due pagine la nostra formazione e preparazione.

Altri accorgimenti da tenere a mente sono, leggere attentamente l'annuncio per il quale vogliamo candidarci. Nel caso specifico poi del settore sanitario a seconda che si tratti di un'azienda ospedaliera, clinica privata, struttura protetta o annuncio privato potremmo rivedere il nostro curriculum e focalizzarlo specificatamente rispetto al profilo lavorativo da ricoprire. Se anche questo non dovesse bastare per farci cen-



trare il bersaglio con successo potremmo rimettere mano al curriculum e puntare sul design personalizzandolo rendendo ad esempio più originale l'interfaccia grafica. Ci sono a proposito dei siti specifici (come PikToChart Easel.ly o Visually) che permettono a chiunque, anche a chi non fa il designer di professione di rendere accattivante il proprio curriculum, piuttosto che presentarlo nel più tradizionale formato Europass. Quest'ultimo modello è stato introdotto circa sei anni fa con lo scopo di semplificare l'ingresso nel mondo del lavoro ai giovani. Si presentava come formato standard riconosciuto in tutti i Paesi dell'Unione Europea ma, gli ideatori, non avevano preso in considerazione che compilandolo si potessero facilmente superare le 2 pagine e raggiungere, a volte, le 5-6 pagine, un vero autogo!

Un colpo di genio sarebbe affidarsi all'"Ipertesto dei risultati" e caricare on line i link che approfondiscono e aggiungono informazioni a quello che abbiamo già dichiarato. Non è detto che chi valuterà il curriculum li aprirà tutti ma il solo fatto di averli inseriti ci rende credibili e affidabili agli occhi del nostro selezionatore. Basteranno dunque piccoli e mirati accorgimenti per catturare l'attenzione di chi valuterà la nostra preparazione.

Tutto ciò senza tralasciare i dati personali, eventualmente accompagnati da una foto, come: nome, cognome (in questo ordine ed omettendo i titoli), se il

nome non è italiano o di uso comune in Italia, meglio specificare anche il sesso, data e luogo di nascita. Nel caso di nascita all'estero dobbiamo riportare sia città che nazione e se quest'ultima è diversa da quella della cittadinanza è opportuno indicare le cittadinanze possedute. Devono essere indicati l'indirizzo di un domicilio in cui facilmente possiamo essere contattati, recapiti telefonici, fax, indirizzi e-mail, patente (se utile al lavoro per cui ci candidiamo). E' importante sapere che tutte le professioni con iscrizione all'albo sono obbligate ad avere la PEC, ovvero la casella di posta certificata, la quale sostituisce le raccomandate postali e utilissima nel caso si debbano ricevere delle comunicazioni ufficiali. Specificatamente per la professione sanitaria è bene inoltre riportare l'iscrizione all'Albo: specificando la Provincia del Collegio IPASVI, il numero, la data e la qualifica. Indispensabile è inoltre riportare correttamente i titoli di studio partendo dall'esperienza più recente (master o laurea) fino al diploma superiore, avendo cura di indicare anno di conseguimento e Scuola/Università che li ha rilasciati. Osserveremo lo stesso ordine per elencare le esperienze lavorative indicando mese, anno di inizio e di fine rapporto, ragione sociale del datore di lavoro, livello di inquadramento e una breve, ma efficace, descrizione dei compiti svolti.

Il Curriculum va concluso apponendo luogo, data e firma autografa.